

VITO TETI VINCE LA SETTIMA EDIZIONE DEL "PREMIO TROPEA"

Con *IL PATRIOTA E LA MAESTRA* (Quodlibet, 2012), antropologo scrittore tra retoriche risorgimentali e revisioni racconto delle microstorie individuali e familiari sconosciute, delle passioni, dei pensieri e delle azioni dimenticate. Un altro modo di *fare l'Italia* era possibile e il Risorgimento non sempre è stato tradito. Al secondo posto EDO ALBINATI con *Vita e morte di un ingegnere* e a seguire BENEDETTA PALMIERI con *Funeracconti*

^
^

11 novembre Tropea è Vito Teti con *Il Patriota e la maestra* (Quodlibet, 2012) a vincere la settima edizione del Letterario Nazionale Tropea con 136 voti sui 27 ottenuti da Edoardo Albinati con *Vita e morte di un ingegnere* (Mondadori, 2012) e i 25 di Benedetta Palmieri con *Funeracconti* (Feltrinelli, 2011). La vittoria di Vito Teti è un indicatore della tendenza a prediligere le storie legate al reale rispetto alle narrazioni o ai romanzi di fantasia. La storia con la *s minuscola*, vicissitudini individuali che legandosi tra loro danno vita al racconto di vicende storiche e di dinamiche che producono *evoluzione sociale*. Da archivi e testi mai o poco frequentati, emergono personaggi ed eventi minori, storie individuali e familiari sconosciute, passioni, pensieri e azioni dimenticate. È alla ricerca di queste vite parallele che è andato Vito Teti, rintracciando la vicenda di Antonio Garcià, calabrese, patriota rinchiuso in tutte le carceri borboniche, e Giovanna Bertola, piemontese, giovane maestra e fondatrice de *«La Voce delle Donne»*, giornale di donne e per le donne. Una storia minuta, quotidiana, faticosa, segnata da speranze e delusioni a cui fanno da sfondo altre storie e altre figure del Risorgimento meridionale che aiuta a uscire da retoriche nazionali e da nostalgie neoborboniche. La storia dell'incontro tra un *«vero figlio delle rupi calabre»* e la *«Mammagrande»* piemontese, che girano *l'Italia* per affermare il loro credo, è metafora di un'altra storia tra Sud e Nord, uomo e donna, passione e ragioni, ceti privilegiati e ceti popolari. Un altro modo di *fare l'Italia* era possibile e il Risorgimento non sempre è stato tradito.

Premio Letterario Nazionale Tropea - ideato e promosso dall'Accademia degli Affaticati e primo concorso nazionale ad aver veicolato i libri in formato ebook - si è svolto all'interno della seconda edizione del *Tropea Festival Leggere&Scrivere*, frutto di un partenariato tra Il Sistema Bibliotecario Vibonese (soggetto capofila), il comune di Tropea, di Vibo Valentia, Soriano Calabro e Serra San Bruno, l'amministrazione provinciale di Vibo Valentia e la stessa Accademia degli Affaticati. Vito Teti si è aggiudicato il Premio superando gli altri due finalisti con uno distacco netto: 136 voti totali pari al 72,3% dei voti espressi, Edoardo Albinati con 27 preferenze (14,4%) si aggiudica il secondo posto e a seguire Benedetta Palmieri con 25 voti (13,3%). A decretare il verdetto sono stati i 409 sindaci di tutta la Calabria col voto combinato di una giuria popolare composta da 41 persone. La vittoria di Vito Teti - che nell'albo d'oro del prestigioso premio segue quella di Mimmo Gangemi (*La signora di Ellis Island*), Donatella di Pietrantonio (*Mia madre è un fiume*), Mattia Signorini (*La Sinfonia del tempo breve*), Carmine Abate (*Gli anni veloci*), Gianrico Carofiglio (*Ragionevoli dubbi*), Roberto Saviano (*Gomorra*) è sottolineata, come già avvenuto con Gangemi e Abate, il gradimento della narrazione legata all'appartenenza e all'identità che Teti esprime anche attraverso il suo radicamento con il territorio e la scelta di approfondire i percorsi della costruzione identitaria, il motivo della melanconia e della nostalgia, l'antropologia dei luoghi e dell'abbandono. Il rapporto antropologia-letteratura è al centro della sua scrittura. Oltre ai finalisti, nella serata conclusiva condotta da Pasqualino Pandullo (Presidente dell'Accademia degli Affaticati, promotrice del Premio) e Livia Blasi (giornalista della sede Rai di Cosenza) presso il Museo Diocesano di Tropea, i professori Alfredo Focà e Pino Lonetti per le Università di Catanzaro e di Reggio Calabria e l'Assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri. A spiegare il grado di partecipazione al voto elettronico da parte dei sindaci calabresi e dei componenti della giuria popolare è stata Maria Stelitano per Asmenet Calabria. Il *Tropea Festival Leggere&Scrivere* dal prossimo anno sarà gemellato con il *Festival delle storie* della Valle di Comino (Frosinone). La giuria del Premio è costituita da autorevoli nomi del panorama editoriale italiano che hanno selezionato i tre testi finalisti tra cui Isabella Bossi Fedrigotti, firma autorevole del *Corriere della Sera* e Presidente della Giuria, scrittrice (Premio Campiello 1991), e già Presidente, dal 2005, del *Bagutta* il più antico premio letterario italiano. La terna di opere selezionate è poi diffusa sull'intero territorio calabrese grazie al coinvolgimento dei 409 sindaci dei comuni calabresi invitati alla lettura delle opere in formato ebook e alla giuria popolare composta da giovani studenti tropeani e membri dell'Accademia degli Affaticati. I loro voti congiunti hanno decretato Teti vincitore dell'edizione 2013.

^

<http://www.tropeafestival.it/>